

Il terzo fondo di F2i taglia il traguardo di 3,6 miliardi

di Valerio Testi

Il terzo fondo targato F2i ha raggiunto il traguardo di 3,6 miliardi di euro, importo superiore di oltre 600 milioni rispetto al target definito nel dicembre 2017, al momento del lancio. Il terzo fondo F2i, spiega una nota, è stato sottoscritto da fondi previdenziali, fondi sovrani, fondazioni di origine bancaria, compagnie di assicurazione e gestori patrimoniali. Investitori italiani e investitori internazionali (Europa, Asia e Nord America) hanno contribuito in egual misura al successo della raccolta. Ha una durata di 12 anni e ha preso avvio con un portafoglio di asset ragguardevole, ereditato mediante fusione con il primo fondo F2i e comprendente aeroporti, reti di distribuzione del gas naturale e di servizi idrici e impianti fotovoltaici. Il terzo fondo inoltre di recente ha acquisito il controllo di Ei Towers, principale operatore indipendente italiano di torri per le telecomunicazioni e broadcasting, investimento che costituirà una valida piattaforma industriale per favorire il riassetto in corso del comparto. «Siamo lieti di poter annunciare il final closing del nostro Terzo Fondo», ha dichiarato l'ad di F2i, Renato Ravanelli. «Rappresenta il culmine di un progetto estremamente ambizioso il cui obiettivo era la raccolta di nuovi capitali italiani ed esteri per continuare lo sviluppo in Italia delle importanti piattaforme infrastrutturali già in portafoglio e avviare nuove iniziative in settori strategici per il Paese». (riproduzione riservata)

